

# Riordino istituzionale, la giunta regionale approva il progetto di legge



E' stato approvato il **progetto di legge sul riordino istituzionale** che disegna un nuovo sistema di governo del territorio.

Capisaldi del progetto sono la realizzazione di Aree vaste interprovinciali, più ampie degli attuali confini territoriali, e il ruolo affidato alla

Città metropolitana di Bologna.

L'assessore Petitti (nella foto): "Occasione per ripensare a un nuovo modello di governo, dove i territori saranno protagonisti. L'obiettivo è garantire la qualità dei servizi, puntando su semplificazione e razionalizzazione".

Nella definizione dei ruoli è stato garantito il processo di mobilità del personale tra gli enti. Per accompagnare la legge la Regione ha assicurato sul bilancio 2015 una quota aggiuntiva di 28 milioni di euro.

## Il personale della Città metropolitana e delle Province

Nella definizione dei ruoli assegnati a Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e Unioni di Comuni, la prima preoccupazione è stata quella di **garantire** ai dipendenti della Città metropolitana e delle Province **il mantenimento del posto di lavoro**.

Molto stringenti i tempi previsti dalla legge per la definizione degli elenchi del personale interessato: entro la **fine del 2016** tutte le **3.966 persone** interessate avranno una **collocazione certa**. Circa 2.000 dipendenti resteranno alle Province per svolgere le funzioni fondamentali indicate dalla legge 56/2014 (cosiddetta "legge Delrio"), come ad esempio la pianificazione dei servizi di trasporto di ambito provinciale e gli interventi per l'edilizia scolastica. Circa un migliaio saranno trasferiti a livello regionale (Regione ed enti regionali) per lo svolgimento di funzioni regionali in materia, ad esempio, di agricoltura, ambiente, formazione

e altro.

## Le misure finanziarie straordinarie

Per accompagnare la legge di riordino istituzionale e il percorso verso la costituzione delle Aree vaste, coprire integralmente le spese relative alle funzioni da delegare o mantenere in gestione diretta, garantire il lavoro ai dipendenti della Città metropolitana e delle Province, la Regione ha assicurato sul bilancio 2015 una **quota aggiuntiva di 28 milioni di euro**, oltre ai 31 ordinariamente previsti. Uno sforzo straordinario che garantisce la transizione, assicura la **continuità dei servizi** e offre al sistema degli enti locali condizioni adeguate per gestire l'azione di governo.

## Un nuovo modello di governo territoriale

Il progetto dà applicazione alla legge 56/2014, ma al tempo stesso prefigura un nuovo modello di governo territoriale che pone le basi per la **realizzazione di Aree vaste interprovinciali**, più ampie degli attuali confini territoriali, fondate sull'aggregazione funzionale tra Province.

I territori provinciali potranno fare sistema per sviluppare al meglio nuove strategie territoriali e gestire i servizi in modo unitario (ad esempio in materia di turismo, trasporti o protezione civile), in linea con le esigenze di cittadini e imprese.

Altrettanto importante il ruolo affidato alla **Città metropolitana di Bologna**, che avrà significative ricadute sia sulla stessa area bolognese, sia sull'intero territorio regionale: la Città metropolitana come **hub della regione**.

Un ruolo di rilievo assumono anche le **Unioni di Comuni**, specie in alcuni settori come forestazione e vincolo idrogeologico. In quest'ottica la legge valorizza ulteriormente le Unioni come perno dell'organizzazione dei **servizi di prossimità al cittadino** (ad esempio gli sportelli unici edilizia e attività produttive).

Forte è anche l'**incentivazione alle fusioni di Comuni**, che ridurrà il numero dei Comuni in regione.

Ambiente, sicurezza del territorio e lavoro: la riorganizzazione delle funzioni attraverso le Agenzie

Per delicate funzioni quali ambiente, sicurezza del territorio e lavoro, la legge ne prevede la riorganizzazione, puntando su unificazione, razionalizzazione e semplificazione.

Per assicurare un importante presidio sulle politiche formative e di sostegno al lavoro - uno dei punti nodali del programma di mandato - è **istituita l'Agenzia regionale per il lavoro**, che porterà gradualmente nell'Agenzia anche gli attuali dipendenti dei Centri per l'impiego provinciali.

Per quanto riguarda l'**ambiente**, la legge unifica in un centro tecnico di competenza le autorizzazioni ambientali e quelle in materia di energia.

Sarà quindi rimodulata l'organizzazione attuale di **Arpa** (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente), che diventerà Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia.

In coerenza con l'attenzione che la Giunta vuole dedicare al tema della sicurezza del territorio, vengono unificate in capo all'**Agenzia regionale di protezione civile** anche le **funzioni di sicurezza territoriale**. Una scelta che punta a valorizzare competenze, risorse e mezzi di intervento delle varie strutture attualmente operative e contemporaneamente a rafforzare i presidi sul territorio.

***Fonte: Regione Emilia-Romagna.it***